



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 31

Approvata dal Consiglio Comunale in data 20 marzo 2017

OGGETTO: BULLISMI E CYBERBULLISMI - GIORNATA NAZIONALE DEL 7 FEBBRAIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che il bullismo e il cyberbullismo interessano, alla luce delle ultime ricerche dell'Istat e del Censis, sempre più i nostri ragazzi/e come vittime, testimoni e soggetti attivi;

CONSIDERATO CHE

- il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale il 10 aprile 2013 ha istituito un Tavolo interistituzionale tecnico di coordinamento delle iniziative tese alla sensibilizzazione dei giovani in materia di lotta all'odio, all'intolleranza e alla violenza on line con il fine di condividere le esperienze realizzate dalle Istituzioni coinvolte e, soprattutto, quello di individuare obiettivi comuni in base ai quali programmare le azioni future;
- l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), organismo interforze (Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) incardinato nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia criminale, è stato istituito allo scopo di agevolare le persone che sono vittime di reati a sfondo discriminatorio (hate crimes o crimini d'odio) nel concreto godimento del diritto all'uguaglianza dinanzi alla legge ed alla protezione contro le discriminazioni;
- i bullismi o cyberbullismi, bullismo omofobico e transfobico, sono una forma di violenza psicologica o anche fisica che si attua nella sopraffazione dell'altro; un fenomeno sociale in aumento diffuso prevalentemente tra pre-adolescenti e adolescenti ma non circoscritto a nessuna categoria sociale né anagrafica. Ha conseguenze devastanti non solo nell'irrigidire la società su posizioni stereotipate ma ha risvolti sociali e sanitari ed economici come ad esempio i disturbi comportamentali ed i disturbi alimentari e rappresenta un malessere sociale che veicola aggressività e criminalità con conseguenze notevoli e talvolta irrimediabili come il danno all'autostima e la perdita della fiducia nelle istituzioni come la famiglia, la scuola e lo stesso Stato;

- l'esclusione sociale, la discriminazione, le prese in giro, affidate il più delle volte ai mezzi di comunicazione digitale, rappresentano un problema oggettivo che produce gravi conseguenze nelle giovani vittime;
- il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) nell'aprile del 2015 ha adottato le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", che contengono una serie di indicazioni e misure rivolte alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, i Dirigenti scolastici ma anche alle famiglie, favorendone la collaborazione attiva nella prevenzione degli atti di bullismo e cyberbullismo;
- il MIUR ha adottato nell'ottobre 2016 il Piano nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo 2016/2017, all'interno del quale viene prevista come prima azione la giornata nazionale contro il bullismo a scuola;
- occorre dare continuità all'opera di sensibilizzazione e informazione in materia di bullismo e cyberbullismo che non può limitarsi a singoli progetti sporadici;

ATTESO CHE

- troppo spesso, genitori ed insegnanti non hanno gli strumenti e la conoscenza dei nuovi mezzi di comunicazione per poter tempestivamente intercettare comportamenti vessatori, atteggiamenti aggressivi e/o prepotenti, o il disagio prodotto da tali atteggiamenti nelle vittime;
- il MIUR ha previsto la prima Giornata Nazionale contro il Bullismo a Scuola il 7 febbraio 2017, in coincidenza con la Giornata Europea della Sicurezza in Rete (Safer Internet Day) indetta dalla Commissione Europea;
- in data 31 gennaio 2017 è stato approvato al Senato della Repubblica il DDL n. 1261 recante oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- la Scuola è una formazione sociale di primaria importanza della società e ha il compito di formare cittadini consapevoli nell'ottica della convivenza e del rispetto delle persone e delle diversità, quindi del rispetto dei diritti umani;

PRESO ATTO

dei dati del rapporto di Eurostat e del rapporto Istat "Benessere equo e sostenibile" del 2016 che evidenziano come il nostro Paese è tra gli ultimi in Europa per le competenze digitali dei ragazzi/e;

ALTRESÌ PREMESSO

che il sopra citato disegno di legge in materia di bullismo e cyberbullismo (n. 1261) sia stato modificato completamente nel suo percorso parlamentare nell'estate 2016 e sia passato da un disegno di legge, con funzioni educative ad un disegno di legge repressivo con previsioni di reati;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a promuovere, anche attraverso il sistema bibliotecario e scolastico, l'informazione, la sensibilizzazione, la prevenzione e l'intervento in materia di bullismo e cyberbullismo, con particolare attenzione al profilo della cultura delle pari opportunità e della diversità come risorsa nell'ottica di responsabilizzare i bambini/e, gli adolescenti, i genitori e gli insegnanti di ogni ordine e grado all'utilizzo di internet e di sicurezza informatica e allo sviluppo delle competenze digitali;
- 2) a far sì che la Città di Torino sia promotrice di attività di formazione culturale e tecnica per il personale delle Istituzioni scolastiche e per le famiglie, in raccordo con le associazioni che si occupano dei temi del bullismo e con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e dei Consigli di istituto, con l'intento di fornire strumenti socio-culturali atti a cogliere i segnali di atti di bullismo e di cyberbullismo al fine della loro prevenzione, nonché di attività di informazione e di sensibilizzazione finalizzate a promuovere la giustizia minorile riparativa, con il coinvolgimento dell'intera comunità;
- 3) a comunicare attraverso il proprio Informagiovani con il sito internet istituzionale le iniziative in materia di prevenzione del bullismo nel territorio; istituzionalizzare, consolidare iniziative per la giornata nazionale sul bullismo anni 2018-2021 attraverso una preventiva pianificazione con gli istituti scolastici dall'inizio dell'anno scolastico;
- 4) a costituire o partecipare ad un apposito Tavolo di lavoro sul bullismo e sul cyberbullismo con Tribunale dei Minori, ASL, Ufficio Scolastico Regionale, Forze dell'Ordine, Polizia Postale, Garante dei Minori, Università e Centri di ricerca, Agcom, con il coinvolgimento del Nucleo di prossimità della Polizia Urbana, le strutture che si occupano nel Comune e nella Città Metropolitana di servizi educativi, politiche giovanili e pari opportunità, servizi sociali; tavolo di lavoro aperto alle associazioni con scopi pertinenti e con la finalità di esaminare le possibili azioni in materia di ascolto e sostegno dei ragazzi/e, agli adulti referenti e alle Agenzie Famiglia, con il compito di monitorare l'esperienza svolta e valutare i risultati raggiunti;
- 5) a collaborare con università e centri di ricerca nell'analisi dei dati statistici e aggregati sul bullismo e cyberbullismo che sono stati raccolti dal Nucleo di prossimità, Tribunale dei

Minori e Forze di Polizia, C.O.N.I ed Enti di promozione sportiva nel rispetto rigoroso del diritto alla riservatezza, nell'ottica di bandi nazionali ed europei in materia di pari opportunità, prevenzione violenza di genere e hate speech;

- 6) a prevedere nelle proprie linee strategiche in materia di sensibilizzazione, informazione, formazione e aggiornamento percorsi di approfondimento delle tematiche dei bullismi e cyberbullismi del personale degli enti locali (agenti, educatori, assistenti sociali);
 - 7) a collaborare con altri enti territoriali nella mission di guidare i ragazzi/e e adulti verso la consapevolezza dei propri diritti e doveri di "cittadini digitali" attraverso la proiezione di film, rappresentazioni teatrali e altre manifestazioni artistiche, e attraverso l'adesione all'appello, promosso dalle associazioni della società civile tra cui il Centro Studi di Informatica Giuridica di Ivrea Torino <https://appellobullismo.wordpress.com/2016/09/06/appello-sul-disegno-di-legge-in-materia-di-cyberbullismo>, di stralciare le parti del disegno di legge degli articoli repressivi e che potrebbero avere degli impatti negativi sulla libertà di espressione e rafforzare gli aspetti educativi e ad approvare in tempi brevi il testo del disegno di legge sia nel passaggio del testo in Senato che alla Camera;
 - 8) a monitorare le azioni intraprese e a relazionare sul relativo stato di avanzamento attraverso una relazione annuale in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo a scuola sulle attività svolte con relativa pubblicazione del report on line nell'ottica di trasparenza e partecipazione e presentato nelle giornate nazionali;
 - 9) ad individuare un punto di raccolta e coordinamento per raccogliere istanze, proposte, segnalazioni;
 - 10) a promuovere e sviluppare attraverso le Istituzioni scolastiche, sugli stessi mezzi di comunicazione (web e social network) esempi di pratiche di segno opposto a quelle del bullismo per esempio istituendo canali informativi partecipati in cui vengano valorizzate e messe in evidenza buone pratiche inclusive di solidarietà e di aggregazione comunitaria già presenti fra i soggetti in gioco, studenti, insegnanti, genitori ed altri fattori sociali.
-